

Teramo. Il Galata Museo del Mare di Genova partecipa al progetto internazionale Marlisco Art Contest, Premio Internazionale Arte del Rifiuto Marino, ospitando dal 6 giugno al 26 luglio le opere realizzate con i rifiuti marini

Dopo un contest internazionale che ha coinvolto oltre 50 artisti, che hanno realizzato le loro opere utilizzando rifiuti marini, i vincitori del Progetto MARLISCO esporranno al Galata Museo del Mare di Genova dal 6 al 26 giugno.

Oltre alle tre opere vincitrici del concorso - proclamati lo scorso 4 aprile a Teramo nel corso di una manifestazione condotta dalla giornalista Tessa Gelisio - al Galata troverà posto "Exhibition" un allestimento creativo realizzato dall'Agenzia Mind in Action nell'ambito del progetto europeo: costituisce un ideale percorso formativo sul tema che ha ispirato l'azione comunitaria: i rifiuti marini.

Meglio noti con la denominazione inglese "marine litter" i rifiuti marini sono sostanzialmente composti da un'ampia varietà di oggetti, la maggior parte dei quali però rientra in poche categorie di materiali quali il vetro, i metalli, la carta e la plastica. La definizione accettata a livello internazionale di rifiuto marino è la seguente: qualsiasi materiale solido persistente, fabbricato o trasformato, gettato o abbandonato nell'ambiente marino e costiero.

La letteratura scientifica internazionale individua unanimemente la plastica come principale categoria di materiale che costituisce il *marine litter*, rappresentando tipicamente circa il 75% di tutti gli oggetti individuati. Analogamente, le plastiche rappresentano comunemente l'80% del rifiuto solido ritrovato nello stomaco degli organismi marini o del materiale in cui essi rimangono impigliati. Un tipico esempio è il caso delle tartarughe marine che rimangono impigliate, e quindi muoiono per soffocamento, nelle cosiddette reti fantasma (costituite di nylon), perse dai pescatori o abbandonate illegalmente perché ormai usurate.

Marlisco, fra le numerose azioni di sensibilizzazione compiute, ha individuato nell'arte del riciclaggio uno delle strade da percorrere e promuovere per la riduzione di un fenomeno tanto negativo sul quale molto influiscono i singoli comportamenti umani.

Le opere che andranno a Genova sono le seguenti:

1. Finalmente Libero - Dario Di Franco

Sacchetti di plastica pieni d'acqua marina che dopo 2 mesi biodegradandosi rilasciano l'acqua contenuta, quasi a significare metaforicamente, la plastica che lascia libero, finalmente libero il mare. Un'opera dal messaggio comunicativo particolarmente forte.

2. An Undesirable Archive - Steve McPherson

Un collage tristemente vario che propone una galleria di rifiuti trovati dall'artista sulle coste inglesi. Un impattante e crudo ritratto dell'enorme quantità di rifiuti che affligge il mare.

3. Suonatori - Sergio Scarcelli

Tubi in PVC raccolti dall'artista sulla spiaggia, a simulare i suonatori di dolore di un mare dimenticato e affogato nel suo stesso inquinamento. Un'opera che con creatività ed efficacia esprime il senso di note senza suoni per un mondo che non vuole ascoltare.

I rifiuti marini (meglio noti con il termine inglese di *marine litter*) sono sostanzialmente composti da un'ampia varietà di oggetti, la maggior parte dei quali però rientra in poche categorie di materiali quali il vetro, i metalli, la carta e la plastica. La definizione accettata a livello internazionale di rifiuto marino è la seguente: qualsiasi materiale solido persistente, fabbricato o trasformato, gettato o abbandonato nell'ambiente marino e costiero.

Tutte le opere del MARLISCO Art Contest sono visionabili sul sito: www.marliscoexhibition.it

La letteratura scientifica internazionale individua unanimemente la plastica come principale categoria di materiale che costituisce il *marine litter*, rappresentando tipicamente circa il 75% di tutti gli oggetti individuati. Analogamente, le plastiche rappresentano comunemente l'80% del rifiuto solido ritrovato nello stomaco degli organismi marini o del materiale in cui essi rimangono impigliati. Un tipico esempio è il caso delle tartarughe marine che rimangono impigliate, e quindi muoiono per soffocamento, nelle cosiddette reti fantasma (costituite di nylon), perse dai pescatori o abbandonate illegalmente perché ormai usurate.

Il problema dei rifiuti in mare, come sottolinea l'assessore all'Ambiente, **Francesco Marconi** "è ampiamente sottovalutato e soprattutto non sono stati ancora individuati sistemi economicamente e ambientalmente sostenibili per ripulire il mare. Compito di questo progetto è proprio quello di mettere in rete le buone pratiche e di aumentare le azioni di sensibilizzazione nei confronti della popolazione per ridurre le proporzioni di un fenomeno che crea problemi, spesso letali, alla flora e alla fauna ittica; enormi problemi al turismo e costi insostenibili alle casse pubbliche".

Il Galata Museo del Mare, curato dal Mu.MA e gestito da Costa Edutainment, è il più grande museo marittimo del Mediterraneo, 28 sale distribuite su 4 livelli, dove "salire a bordo" e scoprire la storia della navigazione secondo un percorso che segue quattro età della marineria: l'età del remo, vissuta sulle galee e nell'antico arsenale, l'età della vela, dominata dai vascelli e dai successivi clipper, l'età del vapore, che segna la nascita e affermazione dei piroscafi e l'età delle grandi migrazioni italiane in transatlantico e l'odierno fenomeno migratorio su imbarcazioni di fortuna. Il "visit-attore" può salire a bordo di una scialuppa di salvataggio per rivivere l'esperienza di un naufragio a Capo Horn; della galea, per esplorarne l'interno e scoprire la vita di schiavi, forzati e buonavoglia; sperimentare in prima persona la vita a bordo del sommergibile Nazario Sauro; proseguire l'esperienza di viaggio con la grande traversata oceanica dei migranti italiani negli Stati Uniti, Brasile ed Argentina e degli immigrati di oggi in Italia.

Per informazioni sul Galata Museo del Mare www.galatomuseodelmare.it

"MARLISCO" (**MAR**ine **Litter** in Europe **S**eas: **S**ocial Awareness and **CO**-Responsability) di cui la Provincia è capofila è stato finanziato per 4 milioni di euro dalla Commissione Europea con il **Settimo Programma Quadro europeo (7PQ)** e prende avvio

simultaneamente in **14 Paesi** costieri europei tra cui : **Italia, Paesi Bassi, Regno Unito, Francia, Slovenia, Irlanda, Romania, Germania, Cipro, Bulgaria, Spagna, Portogallo, Turchia e Danimarca.**

Per conoscere meglio il Progetto MARLISCO

Siti web:

www.marlisco.eu

www.provincia.teramo.it/aree-tematiche/europa/politiche-comunitarie

www.marliscoexhibition.it

Pagine facebook:

MARLISCO Project: www.facebook.com/MARLISCOProject

MARLISCO-Italia: www.facebook.com/MARLISCO.Italia

Teramo 2 giugno 2014